

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 30 **del mese di** dicembre
dell' anno 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Gazzolo Paola	Assessore
3) Lusenti Carlo	Assessore
4) Marzocchi Teresa	Assessore
5) Melucci Maurizio	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA XI FASE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE: FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - ANNUALITÀ 2008. RIDEFINIZIONE DEI TERMINI E REVOCHE DI ALCUNI FINANZIAMENTI INSERITI NELLE FASI PRECEDENTI.

Cod.documento GPG/2013/2185

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/2185

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge 24 febbraio 1992 n° 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt.12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000 n° 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la legge 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"

convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la legge regionale 21 aprile 1999 n° 3 " Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt.176 e 177 concernenti la protezione civile;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:
 - i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:
 - "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001."
 - "5. La Regione favorisce ed incentiva:
 - a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;
 - b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare

centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.”

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

“2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);”
- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;
- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;
- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n° 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";
- la propria deliberazione n° 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee

guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”;

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”;
- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e relativi allegati tecnici;
- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell’Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;
- le proprie deliberazioni n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11 e n. 665/13 e le determinazioni n. 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la Giunta Regionale, ha approvato i citati programmi di finanziamento a favore degli Enti Locali per il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile ed in particolare per la realizzazione di centri unificati provinciali, centri sovracomunali, centri operativi comunali ed intercomunali, aree e strutture per l’assistenza alla popolazione, nel numero di 521 interventi, per uno stanziamento complessivo di euro 20.574.468,00;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è

necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;

- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;
- le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali strutture devono corrispondere a quanto specificato nell'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la propria deliberazione n. 665 del 27/05/2013, con la quale si è dato atto tra l'altro che, a seguito di un' attenta verifica da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, la maggior parte degli interventi strutturali finanziati con gli atti di programma sopra citati è stata realizzata o è in via di realizzazione e soltanto per alcuni di questi interventi si è resa necessaria una rideterminazione dei tempi di realizzazione;

Preso atto che l'Agenzia regionale di protezione civile, in raccordo con le Province, sta effettuando con continuità una preziosa attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere sopracitate, le cui risultanze sono le seguenti (come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto):

1. l'attuazione di una parte significativa dei programmi è stata completata o è in corso nel rispetto dei tempi e degli indirizzi di cui alle deliberazioni sopracitate; in particolare, n° 466 interventi pari al 86,0% del totale, per 17.687.468,00 euro, sono stati completati, mentre n° 55 interventi, pari al 14,0% del totale, per 2.887.000,00 euro, sono in corso di esecuzione;
2. per una parte degli interventi non risultano rispettati i tempi di attuazione previsti ed in particolare:
 - a) n. 6 interventi, pari al 1,6% del totale, per euro 337.000,00, non risultano iniziati o completati nei termini previsti dagli atti di

programma sopracitati, essendovi comunque ancora le condizioni per la loro realizzazione (come da allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto);

- β) n. 2 intervento, pari al 1,7% del totale, per 350.000,00 euro, non risulta avviato e non vi sono più le condizioni per la sua realizzazione; per tale intervento l'ente assegnatario rinuncia al finanziamento (come da allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Preso atto che, sulla base delle segnalazioni degli enti attuatori degli interventi e dei riscontri effettuati dall'Agenzia regionale di protezione civile in raccordo con le Province, le ragioni dei ritardi nella realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 lettere a) sono da addebitarsi principalmente alle difficoltà degli enti nell'individuazione di sedi idonee ai fini di protezione civile, alla loro localizzazione ed alle difficoltà anche urbanistiche insorte, alla conclusione delle procedure d'appalto e, da ultimo, al reperimento di ulteriori finanziamenti per completare i progetti presentati ed alla rigidità di gestione dei bilanci dovuta ai vincoli del patto di stabilità, che hanno portato ad un allungamento dei tempi di realizzazione;

Preso atto altresì che gli Enti beneficiari dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera a), hanno manifestato esplicito interesse ad avviare e concludere gli interventi - ancorché in ritardo, per le ragioni sopraindicate, rispetto ai termini stabiliti a suo tempo dalla Giunta Regionale - e quindi a completare le opere finalizzate alla realizzazione della rete regionale delle strutture operative di Protezione Civile;

Ritenuto invece di procedere alla revoca del finanziamento di cui al precedente punto 2, lettera b), dettagliato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto la Provincia di Ravenna, beneficiaria del finanziamento in parola, ha espresso, sia con proprio atto di Giunta n 114 del 17/05/13 che con la deliberazione del Consiglio Provinciale n 61 del 25/7/2013, la volontà di rinunciare al cofinanziamento regionale reputando di non procedere alla realizzazione del Centro Unificato di Protezione Civile provinciale; tale determinazione, contenuta anche in una nota della

Provincia stessa prot. 78566 del 16/10/13 acquisita agli atti dell' Agenzia di protezione civile con prot. n PC.2013.0013812 del 18/10/2013), indica nel quadro normativo in essere e nella mancanza di prospettive per gli investimenti dell'Ente Provincia, le motivazioni che non rendono più percorribile l'ipotesi di realizzazione di un nuovo CUP da parte della Provincia di Ravenna;

Vista la necessità di potenziare ulteriormente il sistema di protezione civile a integrazione di quanto già realizzato, considerato anche l'impegno finanziario non solo dell' Agenzia di protezione civile, ma anche degli enti territoriali coinvolti, e procedendo, viste le richieste pervenuteci dal territorio, ad interventi di completamento della rete regionale di strutture di protezione civile;

Ritenuto quindi, così come riepilogato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di proporre, a completamento dell'Area di Ammassamento già individuata nel territorio del comune di Castel del Rio (BO), la somma di €25.000,00 euro a favore dell'amministrazione comunale per il completamento della dotazione infrastrutturale dell'area di AA attraverso la realizzazione di una struttura coperta in grado di ospitare gli apparati tecnologici funzionali alla piena operatività dell'area stessa ;
- di proporre a completamento della struttura operativa di Protezione Civile avente funzione logistica per il territorio comunale e territori limitrofi, oltre ad essere possibile sede di COC, la somma di € 80.000,00 a favore del Comune di Sala Bolognese (BO), che, in ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.74 del 6/06/12 ha provveduto all'aggiornamento del piano di emergenza comunale e a predisporre uno studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici individuati quali sedi direzionale ed operativa del Centro soccorsi (COC): strutture di protezione civile cui fare riferimento nella gestione dell'emergenza. In particolare l'edificio e la sede operativa del COC, individuata nel fabbricato di via dei Bersaglieri,28 in quanto struttura costituita da elementi prefabbricati, risulta tra quelle maggiormente vulnerabili dal punto di vista sismico come prescritto dal DL 74/2012, evidenziando palesi

carenze strutturali dovute alla mancanza di collegamenti tra gli elementi strutturali verticali e orizzontali nonché la presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali. Per tali motivi si rende necessario intervenire per la messa in sicurezza dell'edificio in parola con interventi di rafforzamento locale propedeutici al miglioramento sismico da eseguirsi in fase successiva; viene quindi riconosciuto l'alto valore strategico del complesso costituito da magazzino e da officina attrezzata per manutenzione ordinaria e specializzata in grado di operare sui mezzi e sulle attrezzature (pompe idrauliche, kit rischio idrogeologico ecc.) al fine di mantenerle in pronta disponibilità ed efficienza; nella struttura sono presenti inoltre uffici che possono essere utilizzati quale sede di COC in situazione di emergenza qualora si perdesse la disponibilità della sede istituzionale del Comune, sede anche di Centro Operativo Comunale;

- di proporre la somma di 2.500,00 euro a favore del Comune di Sestola che con propria nota prot. n. 2954 del 17/10/13 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con PC.2013 n 0014216 del 28/10/13 richiede tale contributo per la realizzazione di una postazione Meteomont in località Passo del Lupo, presidio tecnico-scientifico vocato all'attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle valanghe, utile anche per garantire maggiori standard di sicurezza nella fruizione del territorio appenninico facente parte del comprensorio sciistico del Cimone;
- di proporre la somma di 8.000,00 euro a favore del Comune di Roncofreddo (FC) al fine di dotare il Centro Operativo Comunale (COC) della necessaria dotazione radio impiantistica che consenta alla struttura comunale di poter comunicare agevolmente via radio con le altre strutture di PC della provincia e in particolare con il Centro Unificato Provinciale di Forlì (CUP), utilizzando sia il sistema analogico che il Sistema TETRA, quest'ultimo in uso anche ai centri di coordinamento e soccorso dell'Agenzia di Protezione Civile regionale;

- al fine di consentire la piena operatività anche per i mesi invernali del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Collagna e quindi del Centro Comunale di Protezione Civile istituito nel 2008, il comune di Collagna con propria nota prot. n. 2123 del 8/11/13 ritiene necessario intervenire per realizzare una completa chiusura coibentante su tutti i lati dell'autorimessa, soffitto compreso, che ripari efficacemente l'autorimessa dal gelo, così da consentire ai mezzi in dotazione l'immediata e pronta funzionalità anche in presenza di temperature particolarmente rigide; a tale il Comune di Collagna richiede un contributo di 9.000,00 euro;
- al fine di riconoscere al centro operativo sito nel Comune di Novafeltria il ruolo di Centro Operativo Misto (COM) per l'Alta Val Marecchia, di integrare il precedente finanziamento alla Provincia di Rimini per l'importo di € 4.000,00;
- di proporre la somma di 30.000,00 euro a favore del Comune di Bagnacavallo (RA), comune capofila dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, a completamento dei precedenti concorsi finanziari al Centro Sovracomunale per poter realizzare coperture per il parcheggio di veicoli di pronta emergenza e sistemare la copertura del magazzino intercomunale;

Viste:

- la Legge Regionale n. 19 del 21 dicembre 2012 recante: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- la Legge Regionale n. 20 del 21 dicembre 2012 recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";
- la Determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la Determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'anno 2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2003 del 17/12/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- la Determinazione n. 105 del 01 marzo 2013 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2013, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la Determinazione n. 609 del 22 luglio 2013 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio 2013, successivamente approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1123 del 02 agosto 2013;
- la Determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Dato atto che i finanziamenti precedentemente citati per la somma complessiva di € 167.500,00 per la realizzazione delle strutture di cui sopra trovano copertura sul capitolo U23004 "Contributi ai soggetti componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative di Protezione Civile, nonché per il potenziamento, l'aggiornamento

tecnologico, l'ampliamento, il miglioramento e l'incremento delle capacità funzionali delle strutture operative territoriali di Protezione civile (art. 138 comma 16 L388/00 ; artt. 3,4,14,15,18,20 e 22 L.R. 1/05”;

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione della somma assegnata e concessa con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015.”;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2003 del 17 dicembre 2012 "Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile.”;

- la determinazione dirigenziale n. 1036 del 5 dicembre 2012 "Adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la determinazione dirigenziale n. 1037 del 6 dicembre 2012 "adozione del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'anno 2013";
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile";

Richiamati:

- l'art. 18 "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione" del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012, recante in oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012";

Dato atto che sussistono i presupposti per la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134/2012 e della DGR n. 2056/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13 e le determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1, ad eccezione del finanziamento di cui al successivo punto 4;
3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2 lettere a) della premessa ed analiticamente dettagliati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di revocare il finanziamento di cui al punto 2 lettera b) della premessa ed analiticamente dettagliato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, rimandando ad atti successivi la formalizzazione del recupero delle risorse finanziarie;
5. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti finanziamenti, a completamento della rete regionale di strutture di protezione civile:

Prog.	Prov.	Comune	Ente beneficiario	Struttura	Importo
1	BO	Sala Bolognese	Comune	Presidio logistico - COC	80.000,00
2	BO	Castel del Rio	Comune	AA	25.000,00
3	MO	Sestola	Comune	Centralina Meteomont	2.500,00
4	RE	Collagna	Comune	CS	9.000,00
5	RA	Bagnacavallo	Comune	CS	30.000,00
6	FC	Roncofreddo	Comune	COC	8.000,00
7	RN	Novafeltria	Provincia	COM	4.000,00

per la somma complessiva di € 167.500,00, così come indicato anche nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;
7. di stabilire che, per la concessione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile dei finanziamenti di cui al punto 5. a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi previsti, si procederà secondo le seguenti disposizioni:
 - a) entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli enti beneficiari presenteranno all'Agenzia la seguente documentazione relativa all'intero intervento da realizzare:
 - progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
 - quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;
 - b) accertata la conformità dei documenti previsti nella precedente lett. a) a quanto espresso in premessa e per le finalità ivi indicate, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile dispone la concessione dei finanziamenti e provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, non si darà luogo alla concessione del finanziamento;
 - c) i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;

d) i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti;

e) l'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla liquidazione delle somme spettanti, nei limiti dei finanziamenti concessi:

- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

f) la richiesta di liquidazione è formulata on-line, mediante la compilazione a cura degli enti beneficiari delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/areeriservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite agli enti beneficiari dall'Agenzia regionale di protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui alla precedente lettera b);

g) in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nelle precedenti lettere c) e d), saranno restituite all'Agenzia regionale di protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dagli enti beneficiari;

h) ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, gli enti beneficiari procedono semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa

compilazione di tale scheda, non si procede alla liquidazione delle somme;

i) Il Direttore dell'Agencia regionale di protezione civile potrà disporre il controllo relativo agli interventi previsti nell'allegato4, per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui alla precedente lettera f) rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agencia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime;

8. di stabilire che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile, oltre a rispettare le caratteristiche tecniche di cui all'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

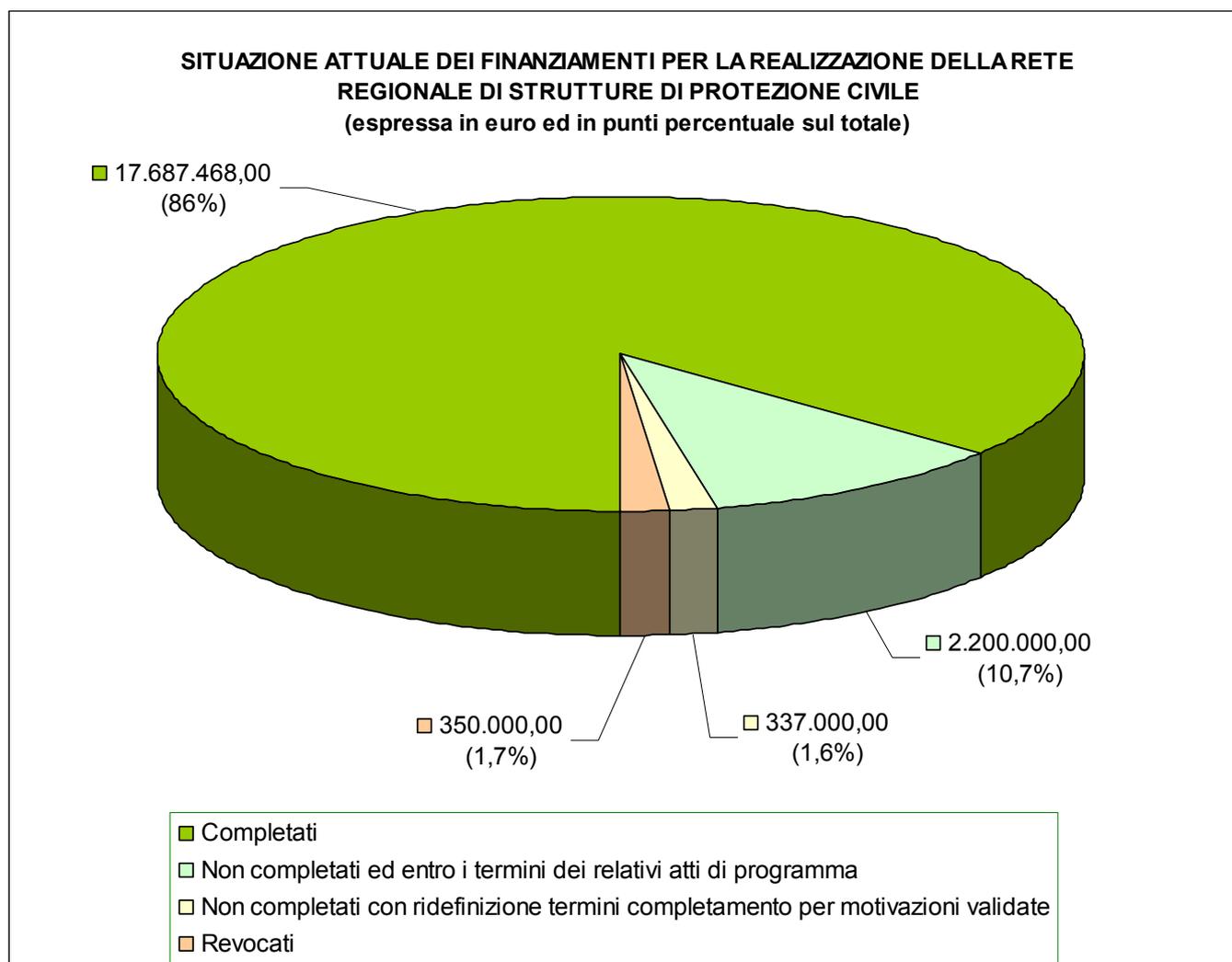
TABELLA 1

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI
INTERVENTI FINANZIATI**

RIASSUNTO FINANZIARIO REGIONALE SUDDIVISO PER CATEGORIE

RIASSUNTO FINANZIARIO			
CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	521	20.574.468,00	100,0%
Completati	466	17.687.468,00	86,0%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	47	2.200.000,00	10,7%
Non completati con ridefinizione termini completamento per motivazioni validate	6	337.000,00	1,6%
Revocati	2	350.000,00	1,7%

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





 **Regione Emilia-Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI

TABELLA 2

ELENCO INTERVENTI CON
RIDEFINIZIONE DEI TERMINI



Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

ELENCO INTERVENTI CON RIDEFINIZIONE TERMINI

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALAZIONE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
1	PR	Provincia di Parma	AA	Soragna	52.000,00	2285	27/12/10	674	05/09/12	05/09/13	05/09/15	02/09/13	30/06/14	-	Rispetto patto di stabilità e valutazione possibilità di ampliamento progetto.
2	PR	Provincia di Parma	COC	Torrile	15.000,00	2285	27/12/10	674	05/09/12	05/09/13	05/09/15	12/08/13	28/02/14	-	Rispetto patto di stabilità e non disponibilità su piattaforma MePA di procedure esistenti.
3	RE	Comunità Montana Appennino Reggiano	CS	Castelnovo ne' Monti	100.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29/08/12	14/10/13	27/09/13	-	13/04/14	Condizioni sfavorevoli di cantiere per ultimazione lavorazioni (già concluse all'80%).
4	BO	Comune	SPA	Anzola dell'Emilia	35.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	31/12/13	20/02/15	20/11/13	31/12/14	-	Rispetto patto di stabilità.
5	RN	Provincia di Rimini	SPA	Morciano di Romagna	35.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29/08/10	30/09/13	25/09/13	-	30/04/14	Ritardo nella realizzazione dei soli sottoservizi.
6	RN	Comune	CS	Santarcangelo di Romagna	100.000,00	747	29/05/07	5444	14/05/08	14/06/09	31/12/13	24/07/13	31/07/14	31/07/15	Ridimensionamento del progetto e conseguenti procedure di appalto
TOTALE €					337.000,00										

LEGENDA:

AA: Area di Ammassamento

COC: Centro Operativo Comunale

SPA: Struttura di Prima Assistenza

CS: Centro sovracomunale



 **Regione Emilia-Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 3

**ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI
REVOCA**



ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI REVOCA

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI PER:		DATI FINANZIARI		
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	IMPEGNO	CAPITOLO	ANNUALITA' FONFO REGIONALE
1	RA	Provincia di Ravenna	CUP	Ravenna	DGR 1185	05/08/2006	200.000,00	10459	13/08/07	13/08/08	31/12/13	3367	47392	2005
2					DGR 747	29/05/2007	150.000,00	5444	14/05/08	14/06/09	31/12/13	81	U23004	2006
TOTALE €					350.000,00									

LEGENDA:

CUP: Centro Unificato Provinciale



 **Regione Emilia-Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

TABELLA 4

**ELENCO INTERVENTI
PROGRAMMATI**



ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROGRESSIVO	PROVINCIA	COMUNE	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	FINANZIAMENTO
1	BO	Sala Bolognese	Comune	Presidio logistico - COC	80.000,00
2	BO	Castel del Rio	Comune	AA	25.000,00
3	MO	Sestola	Comune	Centralina Meteomont	2.500,00
4	RE	Collagna	Comune	CS	9.000,00
5	RA	Bagnacavallo	Comune	CS	30.000,00
6	FC	Roncofreddo	Comune	COC	8.000,00
7	RN	Novafeltria	Provincia	COM	4.000,00
TOTALE FINANZIAMENTI					€167.500,00

LEGENDA:

AA: Area di Ammassamento
COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto
CS: Centro sovracomunale

ALLEGATO 5

TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

a) AREE DI AMMASSAMENTO (AA)

Le Aree di Ammassamento debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
 - essere individuate nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:
 - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
 - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
 - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
 - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- Avere almeno la dimensione di mq 10.000 indicata per essere destinata all'impianto della Colonna Mobile Integrata; per tutti gli altri casi a minor valenza, Avere almeno la dimensione di mq 5.000 ;
- Essere dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte alla installazione del campo base dei soccorritori ;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;

b) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (CS)

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;
- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;

- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distaccamento dei Vigili del Fuoco e/o delle associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,
- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.;

c) CENTRI OPERATIVI MISTI (COM)

I Centri Operativi Misti debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di comuni;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei comuni di cui sopra;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
 1. Il luogo deve essere:
 - ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;

- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- dotato di un sistema di collegamenti telefonici e informatici autonomo da quello dell' ente eventualmente ospitante,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi almeno adatti a contenere:
 - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 PC portatile
- 1 Stampante A3
- 1 Stampante portatile
- 2 Fax con funzionalità di fotocopiatrice
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner

- 2 Cellulare GSM
- 1 Cellulare-modem applicabile al PC portatile o un [modem](#) USB(chiavetta internet)
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

d) CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)

I Centri Operativi Comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
 - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
 - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
 - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

e) REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
- 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/2185

data 17/12/2013

IN FEDE

Maurizio Mainetti

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'